

Dig *Italia*

Anno XIII, Numero 2 - **2018**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA



ICCU

Istituto centrale per il catalogo unico
delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche
<https://www.iccu.sbn.it>

Copyright © ICCU - Roma

La riproduzione totale o parziale del contenuto della rivista
è ammessa con obbligo di citazione

Digitalia

Rivista del digitale nei beni culturali

ISSN 1972-6201

Anno XIII, Numero 2 - Dicembre 2018

In copertina:

L'immagine è una libera elaborazione grafica della testa della statua di Apollo del I sec. d.c. (Civitavecchia, Museo Nazionale), copia da un originale greco avvicicabile all'Apollo di Leochares (IV sec. a.c.)

Direttore Fondatore

Marco Paoli

Direttore Responsabile

Simonetta Buttò

Comitato di Redazione

Capo Redattore:

Elisabetta Caldelli

Amalia Amendola

Valentina Atturo

Lucia Basile

Laura Borsi

Flavia Bruni

Elisabetta Castro

Massimina Cattari

Silvana de Capua

Carla Di Loreto

Maria Cristina Di Martino

Vilma Gidaro

Egidio Incelli

Maria Cristina Mataloni

Massimo Menna

Lucia Negrini

Paola Puglisi

Alice Semboloni

Vittoria Tola

Maria Lucia Violo

Grafica & Impaginazione

MLA&Partner - Roberta Micchi

Produzione e Stampa

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

Roma

Editore

ICCU

Istituto centrale per il catalogo unico

delle biblioteche italiane

e per le informazioni bibliografiche

Viale Castro Pretorio, 105

00185 Roma

T +39 06 49.210.425

F +39 06 49.59.302

email: digitalia@iccu.sbn.it

<http://digitalia.sbn.it>

In attesa di registrazione al Tribunale di Roma



Comitato Scientifico

Oswaldo Avallone
Giovanni Bergamin
Dimitri Brunetti
Sandro Bulgarelli
Simonetta Buttò
Rossella Caffo
Rosaria Campioni
Maria Carla Cavagnis Sotgiu
Laura Ciancio
Flavia Cristiano
Gianfranco Crupi
Andrea De Pasquale
Maria Cristina Di Martino
Pierluigi Feliciati
Antonia Ida Fontana
Marina Giannetto
Maria Guercio
Mauro Guerrini
Klaus Kempf
Patrizia Martini

Maurizio Messina
Maria Cristina Misiti
Maria Teresa Natale
Marco Paoli
Don Valerio Pennasso
Alberto Petrucciani
Massimo Pistacchi
Marco Pizzo
Paola Puglisi
Roberto Raieli
Antonia Pasqua Recchia
Gino Roncaglia
Maria Letizia Sebastiani
Giovanni Solimine
Laura Tallandini
Anna Maria Tammaro
Costantino Thanos
Antonella Trombone
Paul Weston

SOMMARIO

dicembre 2018

SAGGI

**Verso un'integrazione
dei servizi bibliografici nazionali** 9
di Patrizia Martini

**Collezioni di beni comuni: banche dati,
repository, biblioteche digitali** 17
di Antonella Trombone

PROGETTI

**Europeana e il progetto Rise of Literacy:
il patrimonio manoscritto diventa digitale** 31
di Valentina Atturo, Flavia Bruni, Sara Di Giorgio

Il Portale della canzone italiana 38
di Massimo Pistacchi

**La digitalizzazione dell'Archivio Storico
del Banco di Napoli** 46
di Andrea Zappulli, Sabrina Iorio

**Il progetto di digitalizzazione dell'archivio sonoro
del Teatro Regio di Parma** 52
di Stefano Allegrezza

**La culture en un clic avec le moteur
de recherche Collections** 67
di Caroline Cliquet

**Valorizzazioni delle location culturali e audiovisivo:
il progetto Italy for Movies** 80
di Bruno Zambardino, Monica Sardelli, Maria Giuseppina Troccoli

Il Crap alla Ricerca del Pioniere Perduto 89
di Alfredo Pasquali

DOCUMENTI E DISCUSSIONI

- Elezioni Europee 2019.**
Cittadini al voto in un'Europa che cambia:
iniziative, progetti e documentazione 101
di Massimina Cattari
-

EVENTI

- Convegno Anno europeo 2018**
“Il patrimonio culturale digitale.
Iniziative in Europa e in Italia” 111
Roma, 24 ottobre 2018
di Veronica Carrino
-
- Il Transcribathon: un nuovo approccio**
alle lettere manoscritte risalenti alla Grande Guerra 116
di Elisa Sciotti
-

SEGNALAZIONI

- Imagine... come l'ICCU immagina ISMI** 125
di Elisabetta Caldelli, Lucia Negrini
-

Il Portale della canzone italiana

Massimo Pistacchi

Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi¹

Le origini della canzone italiana nella moderna accezione si fanno risalire a due grandi filoni musicali: quella della produzione di romanze o musiche da salotto molto diffuse nell'alta società a partire dalla metà del XIX secolo (fino ad annoverare grandi autori quali Tosti, Costa, Leoncavallo, Denza ecc.) e dall'altro, la ben più antica produzione musicale popolare, straordinariamente articolata e differenziata nelle tradizioni regionali italiane.

Canti di storia sociale e del mondo del lavoro, per festività, celebrazioni e rappresentazioni religiose, ma anche d'amore, di nostalgia ed ancora *cantastorie*, ninnananne, filastrocche per bambini, a testimonianza di un'Italia che, dal Nord al Sud, ha da sempre *cantato*, soprattutto nella sua componente contadina e lavoratrice, le vicende della propria storia e della propria vita individuale.

Pensiamo a quanti canti d'origine popolare hanno raccontato le vicende del Risorgimento o della Grande Guerra. In molti casi le melodie si riproponevano con il semplice cambio dei testi, che non di rado erano stampati su foglietti volanti; in altri casi, le melodie, nate spontaneamente, si tramutarono in grandi successi.

A testimoniare la tradizione musicale popolare esiste poi la grande mole di studi e di documentazioni e non ultima di registrazioni sul campo frutto del lavoro di studiosi (Ernesto De Martino in primis) che - a partire dagli anni '60 e '70 - com-



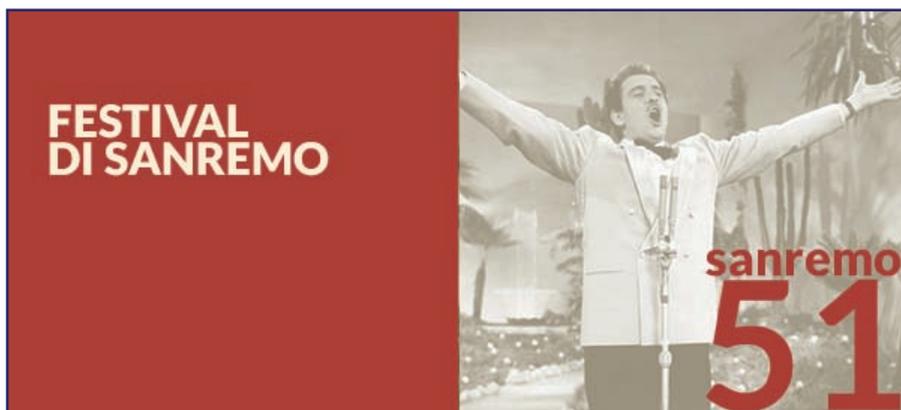
¹ Già direttore dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi (ICBSA)

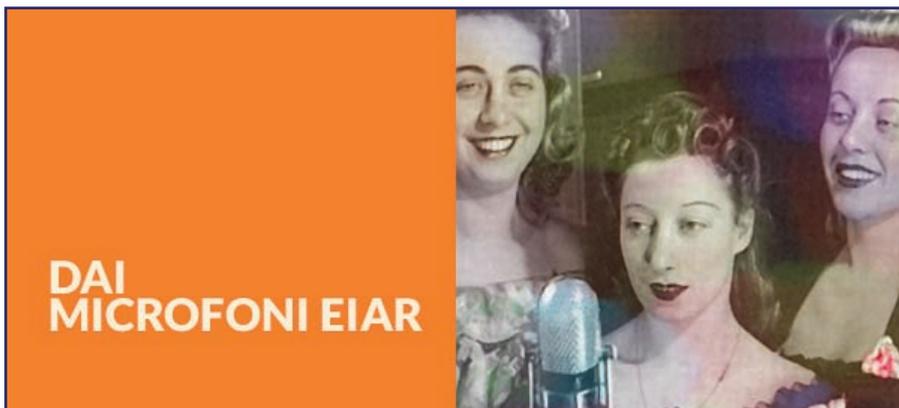


pongono una sorta di *paesaggio sonoro*, nel quale forse è difficile scorgere connessioni dirette con la contemporaneità ma di certo fanno emergere il senso di tradizioni antiche, delle *radici*, appunto, dalle quali si è sviluppata quella varietà e quella ricchezza culturale regionale, che nel loro insieme compongono la cultura nazionale.

Esempio emblematico è rappresentato dalla documentazione dell'Archivio Etnico Linguistico-Musicale (AELM) conservata presso l'Istituto Centrale per i beni sonori ed audiovisivi (ICBSA), che costituisce una delle collezioni più interessanti e inedite per ricostruire la realtà culturale, linguistica e musicale delle Regioni d'Italia. Nato nel 1962 per opera di Diego Carpitella, etnomusicologo, e Antonio Pagliaro, glottologo, l'AELM costituisce una delle ultime e più importanti campagne sistematiche di rilevazione e registrazione di tradizioni popolari prima della generale omologazione linguistico/culturale del Paese.

Sia pur con caratteristiche e modalità diverse e particolari anche le canzoni interpretate e composte per i luoghi dello spettacolo delle nascenti città tra Ottocento e Novecento (teatri, varietà, caffè) unitamente alle arie d'opera (Verdi su tutti!),





ebbero un'influenza non indifferente sulla nascita e lo sviluppo della *forma canzone* in Italia.

Oltre ai documenti d'archivio, alle raccolte di testi e di spartiti presenti nelle biblioteche, unitamente ai prodotti dell'editoria libraria e periodica, le testimonianze della cultura musicale confluite nella nascita della canzone italiana sono rappresentate dal patrimonio di incisioni fonodiscografiche, a partire dai primi del '900, presenti nelle raccolte dell'Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi.

Nell'ambito dei progetti di valorizzazione del patrimonio culturale nazionale il Ministero per i beni e le attività culturali, in collaborazione con Ales Spa, ha inteso promuovere nel 2017 un'iniziativa mirata alla conoscenza ed alla diffusione, anche a livello internazionale, dell'importante segmento di beni fonodiscografici relativi alla produzione musicale della canzone italiana dell'ultimo secolo, a partire dall'inizio del '900.

A quella data risale infatti la nascita delle prime case discografiche nazionali, che ebbero un ruolo determinante non solo nel conservare la memoria di quelle creazioni ma anche nel diffonderne nel mondo le melodie, basti pensare alla canzone



napoletana o alle arie d'opera o parallelamente al ruolo di artisti italiani, come Caruso, già star discografica internazionale nel 1902.

In questo senso, l'idea progettuale è stata di realizzare uno specifico *Portale della canzone italiana*², come piattaforma per l'accesso e l'ascolto online integrale del patrimonio sonoro relativo ad un secolo di canzone italiana, nell'arco di tempo tra il 1900 e il 2000, come strumento di valorizzazione in primis delle collezioni dell'ICBSA.

I criteri alla base del Portale prevedono ricerche per autori, interpreti, esecutori, ovvero per titoli delle opere o dei relativi supporti, unitamente a sezioni tematiche e percorsi d'ascolto, corredati da elementi grafici e testi esplicativi delle produzioni, in modo da offrire un panorama quanto più esaustivo.

Caratteristica distintiva del Portale è stata dunque l'aspetto del recupero storico, analitico e ragionato di una produzione e di un patrimonio fonodiscografici che, ove presenti soprattutto online, sono dispersi e non organizzati.



Il progetto per la realizzazione e la messa a disposizione dei file della parte storica si è basato sulle collezioni dell'Istituto Centrale per i beni sonori ed audiovisivi, ma per la parte dal 1947 si è avvalso della collaborazione di altri soggetti istituzionali e dei principali attori del settore e del mercato musicale, quali Enti per la gestione dei diritti, Associazioni di categoria, produttori, autori, interpreti, nonché esperti e studiosi, stante la necessità e l'opportunità di stabilire modalità condivise nella gestione dei diritti e nella promozione del Portale.

Il Portale è nato come piattaforma pubblica e quindi aperta ai contributi ed alle relazioni con SIAE, FIMI e con i protagonisti del web, concretizzatisi attraverso contatti e riunioni di lavoro con i rappresentanti ed i tecnici dei grandi provider di contenuti in rete, quali Apple I Tunes, Google You Tube, Tim Music, Spotify unitamente a Wikipedia ed Amazon.

² www.canzoneitaliana.it.

La collaborazione è stata infine resa operativa con Spotify in quanto struttura per lo streaming già attiva finalizzata alla risoluzione dei problemi gestionali legati al riconoscimento dei diritti connessi per l'uso in rete di opere tutelate.

Dopo la fase progettuale, culminata con la presentazione ai presidenti delle Associazioni discografiche italiane a rappresentanti istituzionali, esperti e giornalisti, il Portale è stato operativo dal febbraio del 2017.

Per la prima volta l'archivio dell'Istituto per i beni sonori ed audiovisivi è entrato nel mondo dell'ascolto integrale nel web con le proprie conoscenze e il proprio patrimonio, consolidando il principio che la canzone italiana – in tutte le sue diverse espressioni – è una parte importante del patrimonio culturale nazionale, memoria condivisa e specchio fedele di interi periodi della nostra storia che merita il pieno riconoscimento e la massima diffusione anche a livello internazionale.

Oggi molti storici ne hanno riconosciuto la valenza di fonte storica inconsueta e formidabile.

Grazie anche alla produzione fonodiscografica, la canzone si è diffusa e sviluppata nei diversi periodi con i suoi generi: pensiamo alla canzone napoletana, che nata a metà dell'800, trova grazie alle registrazioni una diffusione mondiale; ma anche alle canzoni del periodo della grande guerra, del ventennio fascista (De Angelis, la radio, la musica da film), del secondo dopoguerra e via di seguito.





Caratteristica del Portale è l'apparato descrittivo ed illustrativo con cui si accompagnano i vari brani e la possibilità di *sfolgiare* playlist tematiche offerte all'interno delle aree al fine di guidare l'ascolto secondo itinerari ragionati.

Inoltre vengono periodicamente pubblicate mostre virtuali su argomenti specifici, anche collegate alle playlist; notizie biografiche su artisti ed autori (grazie all'accordo con Wikimedia); sezioni iconografiche e documentarie; cataloghi speciali (quali le tradizioni popolari regionali).

La griglia di rilevazione dei dati prevede la suddivisione dei documenti in due grandi macroaree relative alla produzione degli anni 1900-1949/ 1950-2000.

Ogni singolo record per ogni supporto (78, 33, 45, 16 giri e CD), è completo di riproduzione della copertina e delle relative informazioni discografiche.

Alle due macroaree se ne aggiunge una terza riguardante il patrimonio di canti e canzoni di tradizione popolare.



Infine una quarta area è destinata all'approfondimento a corredo dell'ascolto per apparati informativi, notizie e curiosità.

Da evidenziare due link a strumenti capaci di dare informazioni catalografiche e descrittive dei brani scelti: il primo, al catalogo nazionale del Servizio Bibliotecario



Nazionale (SBN)³, a seguito della migrazione dei dati dell'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi (ICBSA) nell'Indice generale che si è arricchito di circa 300.000 documenti e 1.500.000 spogli, in gran parte registrazioni sonore; il secondo link alla Discografia nazionale della canzone italiana⁴, archivio di dati per documentare la produzione discografica dei cantanti di musica leggera, a partire dall'inizio del secolo scorso fino ai nostri giorni. Non tanto dunque una discografia corrente che registri la produzione discografica contemporanea, ma soprattutto una discografia retrospettiva, che ricostruisca il percorso discografico della canzone italiana dai primi 78 giri fino alla quasi completa cessazione di pubblicazioni su vinile (avvenuta tra il 1990 e il 1991) e alla comparsa del compact disc (dal 1984 in poi).

Attualmente sono presenti circa 250.000 brani italiani ed oltre 170 playlist con testi in 8 lingue (oltre l'italiano testi in inglese, francese, tedesco, spagnolo, cinese, giapponese e russo).



³ <https://opac.sbn.it/>.

⁴ <http://discografia.dds.it/>.

Il periodo storico considerato 1900-1949 evidenzia la scelta di iniziare il lavoro di recupero e d'indagine dal punto di vista del patrimonio dell'archivio ICBSA.

La parte storica oggi è di circa 22.000 brani fino al 1947; dal 1947 al 2000 si potranno ascoltare gratuitamente i primi 30' e scegliere poi l'ascolto integrale su Spotify che, come detto, ottempera ai diritti d'ascolto in rete.

All'interno del Portale la ricerca può essere effettuata per autore, interprete, titolo, casa discografica ed anno.

Il Portale - la cui natura è tematica e di un settore ben definito - è in progress ed a soli 10 mesi dall'inaugurazione ha registrato oltre 2.280.000 visualizzazioni.

Molte sono state le difficoltà superate per la realizzazione del Portale, soprattutto legate alla complessità tecnologica delle strutture per operare nel web nonché alle problematiche dei diritti connessi per l'uso in rete.

Diverse saranno le problematiche gestionali che attendono la governance del Portale (forme di redditività economica, download, sviluppi delle modalità dell'offerta) ma va sottolineato come il progetto sia stata un'esperienza importantissima che ha segnato in modo decisivo, anche in termini professionali, la vita dell'Istituto centrale a quasi un secolo dalla sua nascita.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di dicembre 2018